

Silvano Gilardoni
consigliere comunale
6962 Lugano-Viganello

Lugano-Viganello, 29 maggio 2005

Al Municipio di Lugano
Piazza Riforma
6900 Lugano

INTERPELLANZA

Signor Sindaco, Signore e Signori Municipali,

come vi è ben noto, è attivo a Lugano da alcuni anni, cinque per l'esattezza, un istituto culturale che lavora bene, che produce buone ricerche, che fa conoscere il nome della nostra città in sedi universitarie europee ed extraeuropee e che, purtroppo, potrebbe anche essere costretto a trasferire o addirittura a interrompere la propria benemerita attività.

Si tratta dell'Istituto di storia delle Alpi, ISAIP, un istituto di ricerca storica fondato a Lugano nel 1999, associato all'USI di Lugano sulla base di una convenzione stipulata fra l'USI e l'Associazione Internazionale per la Storia delle Alpi, AISA, nata nel 1995 e diretta da un consiglio che riunisce storici di Francia, Italia, Svizzera, Austria, Germania, Slovenia e Liechtenstein.

L'Associazione AISA, con il suo Istituto luganese - si legge nel sito internet www.isalp.unisi.ch - "si interessa a tutti gli aspetti della storia alpina. Senza misconoscere il valore della tradizione accademica, essa promuove soprattutto lo studio di temi suggeriti dai fronti più avanzati della ricerca, attribuendo particolare importanza ai metodi comparativi e agli approcci interdisciplinari". L'istituto vuol essere non solamente "un luogo di incontro aperto a quanti operano nelle università, presso centri di ricerca, negli archivi e nei musei", ma "è a disposizione pure di studenti e cultori di storia locale e regionale e di tutti coloro che - da vicino o da lontano - si occupano di storia delle Alpi". A questo scopo l'ISAIP sta costruendo una biblioteca, aperta al pubblico, plurilingue, specializzata nel campo della storia alpina europea, le cui collezioni fanno parte integrante della Biblioteca Universitaria di Lugano e sono catalogate nel Sistema Bibliotecario Ticinese (SBT).

Cosa sia stato fatto per realizzare questi intendimenti lo ha ben illustrato la conferenza-stampa tenuta dall'ISAIP il 25 febbraio scorso per presentare il bilancio di cinque anni di attività. Dalla sua fondazione, nel settembre del 2000, l'Istituto di Storia delle Alpi ha sviluppato e promosso ricerche, seminari per ricercatori associati, conferenze e manifestazioni destinate ad un pubblico più vasto ed, infine, pubblicazioni. Sono state fornite alcune cifre:

- 5 sono i progetti di ricerca sviluppati dall'ISAIP, con finanziamenti del Fondo nazionale svizzero, di Interreg e dell' European Science Foundation;
- 10 le università - di sei paesi europei - con le quali l'ISAIP ha tessuto collaborazioni e partenariati;

- 11 le collaboratrici e i collaboratori scientifici che l'ISAlp ha potuto stipendiare;
- 13 le conferenze e i workshop promossi, di cui dieci nel nostro cantone;
- 10 seminari di ricerca hanno coinvolto 26 ricercatori associati;
- 12 sono stati i professori invitati da altre università europee.

La nostra città dovrebbe particolarmente preoccuparsi che questo istituto continui la sua attività qui. AISA e ISAlp infatti, che svolgono ricerca storica su scala europea e non solo, riservano pure un forte interesse allo spazio luganese, ticinese, insubrico. Bastino a dimostrarlo alcune iniziative dell'ISAlp proprio di quest'anno, quali

- il convegno tenuto a Lugano e Mendrisio in aprile su *L'attività edilizia nell'Italia moderna: circuiti della manodopera e organizzazione dei cantieri*, in collaborazione con l'Accademia di architettura;
- il libro curato da Luigi Lorenzetti e Nelly Valsangiacomo, *Lo spazio insubrico. Un'identità storica tra percorsi politici e realtà socio-economiche, 1500-1950*, Lugano, Casagrande, che inaugura una nuova collana "Studies on Alpine History",
- o ancora la ricerca - sostenuta finanziariamente in modo importante dal Municipio - *Memoria delle Alpi (Interreg)*, che ha portato all'apertura delle tre mostre "Terra di Frontiere. Ticino 1939-1945" ora visitabili nei musei regionali di Curio, Loco e Intragna e produrrà in settembre, a cura di Francesca Pozzoli e Christian Luchessa, la pubblicazione *Lugano nella Seconda Guerra Mondiale - una guida storico-turistica*.

È tuttavia noto che il Consiglio dell'Università della Svizzera Italiana ha deciso un anno e mezzo fa di interrompere la convenzione di collaborazione con l'ISAlp e di chiudere progressivamente la sua attività in seno all'USI. La decisione risale al 7 novembre 2003 e suscitò allora una diffusa protesta degli ambienti scientifici e universitari. Da allora grava sull'ISAlp una incertezza che ha impedito ad esempio all'istituto di poter annunciare alla conferenza stampa ricordata un programma di progetti futuri.

Penso che sia di tutti l'auspicio che l'ISAlp possa proseguire la sua attività di studio e di ricerca, e che possa proseguirla qui, a Lugano.

Chiedo, in conclusione, al Municipio se, nell'interesse della vita culturale della nostra città, è disponibile:

- a dichiarare pubblicamente il proprio apprezzamento per l'attività svolta dall'ISAlp nei cinque anni trascorsi;
- a inserire l'ISAlp nel novero degli istituti con i quali stabilire forme di collaborazione nell'ambito degli indirizzi e delle prospettive proposti dal Dicastero delle attività culturali.

Con distinti saluti



Silvano Gilardoni